

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DURISSIMO IL COMMENTO DEL MEDICO E SCRITTORE SANTO GIOFFRÈ: «È DI UNA VIOLENZA XENOFOPA»

SULLA RAI UNA CALABRIA CHE NON ESISTE LA FICTION “SPOSA” INSULTA I CALABRESI

«LA DONNA CALABRESE È FIMMINA! È FORZA, CORAGGIO, DIGNITÀ, LAVORO, OSTINAZIONE E SENSO ALTISSIMO DELL'ONORE. LA SPOSA IN CALABRIA È VALORE, ANCHE PER PROCURA. È RISPETTO, È CONSIDERAZIONE» SCRIVE GIUSY STAROPOLI CALAFATI

CONFESERCENTI REGGIO CALABRIA



SALDI 2022, ALOISIO: TREND NEGATIVO
CON CALI DI FATTURATO FINO AL 50%

DOMANI SI PRESENTA IL REPORT



IL CONVEGNO DI LEGAMBIENTE
SULLE COMUNITÀ RINNOVABILI

SEGRETARIO REG. ASSOCIAZIONE CODICI CAMPANIA



Giuseppe Ambrosio

GIUSEPPE AMBROSIO: NO AL NUOVO
TRACCIATO, SI POTENZI LINEA ESISTENTE

RICONFERMATO IL PRIMATO



TRASFERIMENTO MERCI,
IL PORTO DI GIOIA TAURO È PRIMO IN ITALIA

CAMPAGNA VACCINALE, IN 5 GIORNI VACCINATI 10 MILA BIMBI

FENEALUIL CALABRIA



SS 106, SIA FINANZIATA COMPLETAMENTE
SIBARI-C. ROSSANO

SANT'ONOFRIO (VV)
È stata danneggiata la targa
dedicata a vittime del covid
La condanna dell' Ass. Valentia



COSENZA
Torna il corso "Genitori si diventa"
È la 13esima edizione

REGGIO CALABRIA
Polizia locale, si
presenta bilancio
Oggi alle 16



RENDE



IL 28 VALE-
RIO LUNDINI

TERME LUIGIANE



SALERNO (IDM): I SINDACI SI
ASSUMANO RESPONSABILITÀ

IPSE DIXIT

SIMONA LOIZZO
[Consigliere regionale Lega]



«Credo che sia giunto il tempo di procedere con il referendum per creare la città unica Cosenza Rende e farne una grande area metropolitana. Si parla di città unica ormai da troppi anni, e già ci sono stati, grazie all'allora Sindaco Mario Occhiuto, degli atti formali che vanno in questa direzione. Realizzare una grande città metropolitana è un'occasione da non perdere, considerando le possibilità di finanziamenti e di fondi disponibili su un territorio più grande. Un'unica grande città rappresenterebbe uno stimolo per la Calabria e si porrebbe, con le infrastrutture del sapere esistenti, al centro del dibattito meridionale»

PREMIA L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ DI CALABRIA.LIVE CON UN CLICK QUI

A PORTO BOLARO RC



ASPETTANDO SANREMO CON ITALIA
REPORTAGE DI TOMARCHIO

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



PUBBLICATO IL BANDO UNICALAB
APERTO AGLI UNDER 30

CIS FP CALABRIA



LUCIANA GIORDANO È
SEGRETARIA GENERALE

GIOVEDÌ LA CONFERENZA STAMPA



VINI, RENDE OSPITERÀ IL
CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES

DURISSIMI I COMMENTI ALLA SERIE TELEVISIVA DI CAMPIOTTI AMBIENTATA ALLA FINE DEGLI ANNI '60

SULLA RAI IN ONDA UNA CALABRIA CHE NON ESISTE LA FICTION "LA SPOSA" INSULTA TUTTI I CALABRESI

di **SANTO STRATI**

Passi per le belle spiagge della Puglia contrabbandate per le incantevoli coste calabresi, passi per un dialetto che con calabrese c'azzecca poco, ma il mercato delle "vacche" no, non è tollerabile. La fiction Rai *La sposa* con la regia di Giacomo Campiotti e la sceneggiatura di Valia Santella (Nastro d'argento 2019 e premio David di Donatello nel 2020) ha fatto invelenire i calabresi e scatenare un'ondata di sdegno come non capitava da tempo. La vicenda è molto semplice. La Rai propone in tre puntate (doppie) la storia di una giovane calabrese (splendidamente interpretata da Serena Rossi) che sposa per procura un settentrionale vicentino per garantire sostegno finanziario alla propria famiglia, in disgrazia dopo la morte del padre.

Ora, la storia in sé potrebbe anche essere carina e avvincente per una trasposizione televisiva (ricorda vagamente un racconto del collettivo Lou Palanca del 2015, che non viene minimamente citato) ma appare evidente che la *storyteller* si sia fatta prendere la mano attingendo non si sa da quali fonti circa un mercato di vergini (peggio della schiavitù) offerte ad aspiranti possidenti matrimoniali del Nord. È una vergognosa invenzione che, oltretutto, non trova neanche una collocazione temporale giustificabile: che in Calabria (come in tutt'Italia) ci fossero i famosi "sensali" di nozze che combinavano matrimoni misti nord-sud è cosa risaputa, si davano da fare fino a tutti gli anni Sessanta, ma la storia televisiva dice che siamo nel 1967 (quando già c'erano i germogli della emancipazione femminile che da lì a poco sarebbe esplosa) e traccia un'immagine della povera e disperata Calabria che nemmeno il buon Muccino, tra coppole e asinelli, avrebbe potuto immaginare.

Il disprezzo verso i meridionali è fin troppo evidente ma risulta gratuito e sgarbatamente odioso (Calabria, vuoi sempre sghei!) e questo non è tollerabile in una televisione che è Servizio pubblico. Si offre un'immagine contorta e distorta di inciviltà come non è mai esistita: si propone un mercato di vergini al miglior offerente che nemmeno



Serena Rossi, bravissima interprete di una donna orgogliosa

negli emirati arabi d'inizio secolo o negli States di miss Rossella e Mamie della guerra americana di *Via col vento*, tra razzismo, schiavitù e ribellione. No, hanno ragione i calabresi a indignarsi, soprattutto pensando alle lotte contadine, al sacrificio di Giuditta Levato e di tantissime altre anonime donne che hanno pagato con la vita il rifiuto della sottomissione e della violenza di genere.

È un falso storico e in una

fiction, in un film, in un romanzo, si può raccontare di tutto, senza tener conto della realtà, ma un conto è l'invenzione creativa, un altro il viscido filo di razzismo che viene trasmesso dalla tv di Stato e sbattuto in faccia alle cattive coscienze dei sostenitori dell'autonomia differenziata (del Nord ai danni del Mezzogiorno).

Le costiere che appaiono in video non sono della Calabria (gli esterni al mare sono stati girati a Vieste, nel Gargano, per evidenti opportunità di produzione - Film Commission Apulia è stata più brava della nostra?), ma neanche la storia, i volti, i personaggi sono della Calabria.

Un Paese come l'Italia che conta circa 4 milioni di calabresi fuori dalla regione sparsi per la penisola (alcuni illustri, famosi e meritoriamente apprezzati in tutti i campi) non può accettare un'immagine così retriva della storia del Sud, della Calabria, che offende non solo tutti i calabresi, ma anche gli italiani.

Non è una "storia di Calabria" quella de *La sposa* che per tale è stata contrabbandata e grazie al cielo non è stata finanziata dalla Calabria Film Commission, ma ha trovato grande pubblico televisivo nella prima serata di RaiUno. Una brutta pagina di televisione che coltiva il seme dell'odio razzistico (Nord contro Sud - *non s'affitta ai meridionali*) sulla quale riteniamo opportuno proporre e riportare i commenti di due scrittori "autenticamente" calabresi: Santo Gioffrè e Giusy Staropoli Calafati. Due riflessioni che, personalmente, condividiamo in pieno e che, siamo convinti, troveranno il giusto apprezzamento.

Ma qualcuno, alla fine, risponderà mai di tanta infamia a buon mercato? (s)

LO SDEGNO DI SANTO GIOFFRÈ ("LA SPOSA" IN TV)

Mancava solo l'anello al naso...

LO SCRITTORE DI SEMINARA S'INFURIA, RASSEGNA TO
DI FRONTE AL FALSO STORICO CHE DENIGRA E OFFENDE

Mancava, solo, l'anello al naso. Poi, nel reale immaginario dell'Italia da bere, la Calabria torna terra del Grand tour... Micuzzu... Micuzzu ,vota i crapi, ca cattai na capretta Calabrisi in Puglia e a facimu cumbojjari du muntuni Veneto, in Piamonte...

Certo che solo la fantasia e la testa malata, infetta da 40 anni di qualunquismo razzista e clerical- reazionario, con evidenti e subitane complicità Calabresi, poteva partorire una ipotesi pseudo filmica in cui, negli anni '60, le ragazze calabresi venivano fatte sfilare nelle piazze dei paesi, in un mercato delle vacche, come facevano, nel '700, gli schiavisti anglo-olandesi- americani, e sottoposte ad aste in base allo stato di verginità, alla dentiera e alla prestanza fisica per usarle come troie da traino nelle terre del nord.



Qualsiasi proseguo avrà, questa fiction è di una violenza xenofoba...(prendi i *sghei*, Calabria...) mai fin'ora apparsa in una fiction su una Rete di Stato. Falsa dal punto di vista storico (negli anni 60 non vi furono, mai, fenomeni di vendite evidenti e pubbliche di donne... anzi in quel periodo, in Calabria, iniziarono lotte politiche feroci per l'emancipazione, il riscatto culturale e sociale e contro il potere politico dominante... e se drammi sociali e familiari vi furono, questi vanno raccontati sotto il profilo storico, antropologico e sociale...).

La letteratura calabrese, in quel periodo, mostrava, Resistenza, se pur minima, anche se incapace di farsi avanguardia d'impulsi d'emancipazione ...Cialtroni, miserabili e venduti alla vulgata razzista del nord. Ma ve lo meritate... I pacchi i pasta, anche questo sono, visto che accettate di tutto pur di aver qualcuno da chiamare padre! (s.g)

GIUSY STAROPOLI CALAFATI VS LA SPOSA TV

Non è la Calabria Dov'è l'identità?

LA SCRITTRICE DI BRIATICO È INDIGNATA E OFFESA
"LA DONNA CALABRESE NON È UNA REGALIA"

Permalosi e orgogliosi. I calabresi siamo così. Suscettibili quando ci toccano la storia e ci reinventano i luoghi. Alterano tutto ciò che attorno ad essi si compie. E che completa la nostra esistenza. Dà acqua alle nostre radici. Fortemente emotivi quando ci scombinano la narrazione, ci strappano l'ideologia, ci adattano ai tempi, e ci modificano i decorsi. E non è campanilismo questo risentimento che si palesa sui volti di un popolo intero, è questione di identità.

La Calabria è una parte del Sud, troppo intima, da rendicontare il tempo di una briscola o un tressette. Troppe, infinite le sue declinazioni. Impossibili di essere colte nella totalità. E interpretarla si sbaglia il concetto, a imitarla si erra per presunzione. E nessuno riesce mai, e per precise ragioni di appartenenza, a fidelizzare con lei completamente. La sua lingua è un ossimoro. Il suo è un idioma potente, impossibile da rendere mediatico. Ha un accento che non esiste.

La Calabria è una gentile colomba. Così ritrae le spose d'Aspromonte, Corrado Alvaro. Anche quelle maritate per procura. Con una sola foto oltre l'oceano. Preservate dal male e dall'affascino.

Nella prima puntata de *La sposa*, la Calabria torna sul grande schermo ammantata di arretratezza e inciviltà. Riproponendo una questione meridionale praticamente irrisolta. Ma *La sposa* non è la Calabria.

La donna calabrese non è una regalia. Non sfilava nelle piazze dei paesi, come accade nel film, al mercato delle vacche, per essere messa all'incanto a seconda della sua verginità. Sulla base delle sue possibili prestazioni. Né ieri né mai. La donna calabrese è *fimmina!* È forza, coraggio, dignità, lavoro, ostinazione e senso, altissimo, dell'onore.

La sposa in Calabria è valore, anche per procura. È rispetto, è considerazione. La storia cerca verità, non compiacimento. E allora non si esagera, neppure nei fil. È questione di identità.

La Calabria non è un bicchiere sempre mezzo vuoto, con cui il Nord cerca di placarsi l'arsura quando cazzo gli pare. La mia terra, è un calice di vino rosso pieno che anche il cinema deve imparare a rispettare. Onorando la sua storia, in nome di donne come Giuditta Levato, con tutto il dolore e la resistenza, le lotte e non la *ciotia*. Donne come Caterina Pisani Tufarelli, prima donna sindaco d'Italia. Tra le "ragazze del '46", quando già la Calabria aveva avviato la sua emancipazione.

Se non fosse per la capacità del regista, d'aver attribuito alla protagonista Maria, interpretata magistralmente da Serena Rossi, la forza inequivocabile che la Calabria ha, che a quanto pare sarà proprio lei a salvare il Veneto, avrei ammonito con fermezza e rigore questa storia. Strumentalizzare una terra come la Calabria, come a volerle ogni volta piegare il capo per la benedizione, è un delitto che non si può perdonare. La Calabria è una terra speciale, e come tutte le cose speciali, va prima provata, assaporata. E solo poi, eventualmente, raccontata nei libri o in televisione. (gsc)

UNICALAB: APERTO IL BANDO PER UNDER 30

È aperto il bando per la quinta edizione di UniCaLab, il programma di formazione dell'Università della Calabria che mira a promuovere l'attitudine imprenditoriale attraverso la contaminazione dei talenti.

UniCaLab, che ha all'attivo una partecipazione di oltre cento studenti e laureati per ciclo e che ha registrato la nascita di interessanti progetti imprenditoriali in tutti i settori economici, per questa edizione, la quinta appunto, diventa "open" e apre a tutti i giovani, under 30, anche non iscritti all'università, che desiderano cimentarsi in un percorso che offre la possibilità di acquisire tutte quelle competenze utili a trasformare in impresa un progetto innovativo.

L'obiettivo è quello di svolgere una importante azione di diffusione della cultura imprenditoriale, finalizzata a generare occasioni professionali per i giovani e, quindi, sviluppo del territorio.

Gli ammessi al programma saranno inseriti in team eterogenei che, grazie a figure guida specializzate (mentor) e a nuovi modelli di apprendimento (lean methodology), acquisiranno compe-

tenze di problem solving, decision making, team working, project management, public speaking e business planning finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale.

Le attività formative prevedono azioni di natura teorica ma soprattutto work experience come l'incontro con manager, imprenditori e investitori, talk con ospiti di eccezione (personaggi provenienti dal mondo del business ma anche dal settore culturale e creativo), business idea challenge, party meeting o party conference

e giornate di team building al di fuori dei convenzionali luoghi di svolgimento di UniCaLab.

La parte teorica di UniCaLab (fase di Academy) si svolgerà all'Unical, nei locali dell'Incubatore TechNest e in altre specifiche strutture didattiche innovative di Ateneo, in concomitanza con il calendario accademico del secondo semestre 2021/2022.

Le idee progettuali con maggiori potenzialità di

sviluppo imprenditoriale accederanno alla fase di Pre-Acceleration, deputata allo sviluppo dei progetti. Infine, è prevista una pitch session, la competizione delle idee progettuali, maturate durante le fasi precedenti, sottoposte a una giuria di esperti (potenziali investitori quali business angel, acceleratori, istituzioni) che decreterà i 3 team vincitori.

I premi previsti sono l'incubazione gratuita nello spazio di co-working di TechNest dell'Unical (o di quello dei partner del progetto), una men-

torship intensificata per startup, networking e incontri con potenziali investitori, eventuali esperienze formative presso i partner di progetto, accesso automatico agli altri programmi organizzati dall'Ateneo, l'opportunità di partecipare ai contest organizzati dai main partner del progetto (l'Open Innovation Contest di NTT Data e la StartLab di Unicredit). ●



LE SCUOLE COME HUB FUNZIONANO: 10 MILA I BIMBI VACCINATI

IN CINQUE GIORNI NUMERI IMPORTANTI NEGLI ISTITUTI CALABRESI GRAZIE ALL'INIZIATIVA DELLA REGIONE

Sono numeri da veri hub vaccinali quelli raggiunti dalle scuole calabresi che, in cinque giorni, sono riuscite a vaccinare 10 mila bambini. Che poi, specifica la Regione, non sarebbero neppure cinque giorni, perché le ore dedicate all'attività sono state in media 5 a giornata (quindi 25 in totale). Buttandola puramente sulla matematica sarebbero 400 vaccini l'ora. È soddisfatta, la vicepresidente della Regione con la delega all'Istruzione, Giusy Princi, del bilancio positivo di questa tranche degli Open Vax School Days, iniziativa voluta fortemente dal presidente Roberto Occhiuto che, in poco tempo, «è riuscita a fare tanta strada lungo il tortuoso sentiero della vaccinazione e della sensibilizzazione». «Gli open vax school days sono stati un successo: la complessa macchina organizzativa che abbiamo messo in moto grazie all'Usr, alle Asp, alla Protezione civile, all'Ordine dei medici ed alle donne medico della provincia di Reggio Calabria, ancora una volta ha funzionato alla perfezione - ha

dichiarato Giusy Princi - dando riprova di grande senso di responsabilità e forte spirito di squadra». «Non va dimenticato, infatti, che parliamo di quella fascia d'età più esposta al contagio e più refrattaria». «La Calabria ha fatto da pioniera, possiamo dirlo senza



Giusy Princi

paura di smentita

- sostiene orgogliosa la vicepresidente con delega all'istruzione - e continuerà a farlo nell'immediatezza: d'intesa col presidente Occhiuto stiamo già predisponendo la fase-2. Anche questa ci vedrà sperimentare meccanismi organizzativi del tutto innovativi. La nostra gente ha bisogno di riferimenti e risposte. E la Regione è chiamata a darle. Ieri, oggi e domani, sempre in prima linea per i calabresi!» ●



QUALI ENERGIE PER LA CALABRIA?

Comunità rinnovabili: Quale energia per una Calabria proiettata nel futuro? È il titolo del convegno in programma mercoledì 19 gennaio organizzato da Legambiente Calabria con il supporto della European Climate Foundation, su piattaforma digitale. Un importante evento, nel corso del quale l'Associazione presenterà il primo rapporto sulle comunità rinnovabili dove è presente anche il caso della moratoria in Calabria, con cui è stata disposta la sospensione di tutte le autorizzazioni per gli impianti eolici e gli elettrodotti. La Calabria è stata tra le prime regioni italiane ad emanare una norma, la l.r. 19/11/2020 n. 25 che promuove "l'istituzione di Comunità energetiche rinnovabili, per la produzione, lo scambio, l'accumulo e la cessione di energia rinnovabile ai fini dell'autoconsumo e per la riduzione della povertà energetica e sociale, nonché per la realizzazione di forme di efficientamento e di riduzione dei prelievi energetici dalla rete". Si stanno sviluppando, quindi, le prime esperienze di Comunità di Energia Rinnovabile (Cer) che coinvolgono diversi piccoli comuni della regione innescando il necessario processo verso la decarbonizzazione della produzione dell'energia. Unitamente a norme nazionali certe e trasparenti - ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria - è necessario che la Regione Calabria faccia partire subito un coordinamento tra piani di sviluppo per individuare una strategia coerente e unitaria e per cercare in



maniera sinergica le coperture economiche appropriate. Si tratta di risorse che si potrebbero individuare nella nuova programmazione economica oltre che nel PNRR ma che saranno disponibili solo se le progettazioni saranno all'altezza della sfida globale. Al fine di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione è necessario che la Regione, oltre agli obiettivi quantitativi, si dia anche obiettivi qualitativi, individuando una regolamentazione chiara per la realizzazione ed integrazione dei diversi impianti di energia rinnovabile nei territori che, anche attraverso procedure partecipate, acclarino la sostenibilità ambientale e rassicurino la popolazione spesso preoccupata, a ragione, della mala progettazione». I pesanti rincari in bolletta dovuti all'eccessivo consumo di gas in Italia - ha dichiarato Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - si affrontano in modo strutturale, non con l'aumento della produzione nazionale dei pochi idrocarburi presenti nel sottosuolo e nei fondali marini italiani o con un surreale ritorno al costosissimo nucleare, ma con lo sviluppo delle rinnovabili, l'innovazione industriale e politiche di efficienza energetica in edilizia. È urgente snellire le procedure per i nuovi progetti di eolico a terra e a mare, per l'ammodernamento degli impianti esistenti, per la realizzazione dell'agrivoltaico che produce elettricità come integrazione e non sostituzione della coltivazione agricola, per le comunità energetiche che usano localmente energia prodotta da fonte rinnovabile. Il ministro della Cultura Franceschini deve fissare regole chiare sulla semplificazione delle autorizzazioni del fotovoltaico integrato sui tetti nei centri storici, perché altrimenti le Soprintendenze continueranno a dire sempre no, a beneficio di chi vuole fare fotovoltaico a terra e nuove centrali a gas». ●

COMUNITÀ RINNOVABILI: QUALE ENERGIA PER UNA CALABRIA PROIETTATA NEL FUTURO?

Si tratta del primo rapporto sulle Comunità rinnovabili redatto dall'Associazione, in cui viene data voce alle famiglie, alle aziende, ai condomini e agli Enti che hanno deciso di investire in un sistema energetico innovativo, avvicinando la produzione alla domanda di energia, combattendo così l'emergenza climatica e la povertà energetica e tutelando l'ambiente.

Il programma

Moderatore: Katiuscia Ero - Responsabile energia Legambiente nazionale. **Introduzione:** Anna Parretta - Presidente Legambiente Calabria.

Presentazione rapporto "Legambiente Comunità Rinnovabili": Francesco Esposito - Legambiente Campania; Dott. Francesco Ferrante - Vicepresidente Kyoto Club; Avv. Emilio Sani - Esperto Diritto dell'Energia, Servizi Pubblici, Appalti; Dott. Simone Togni - Presidente ANEV (Associazione nazionale energia del vento e di protezione ambientale).

Le esperienze calabresi di Comunità Energetiche presenti e future

Prof. Daniele Menniti - Università della Calabria, Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale; Dott. Domenico Stefano Greco - Sindaco Comune Tiriolo; Ing. Illuminato Bonsignore - Amministratore 3E En-



vironment Energy Economy s.r.l., Consigliere nazionale Associazione Italia Solare; Dott. Antonio Lancellotta - Le Greenhouse; Arch. Antonino Labate - Nuovo Cep, Quartiere Archi, Reggio Calabria.

Sono stati invitati come relatori: Dott. Roberto Occhiuto - Presidente Regione Calabria; Ing. Gianfranco Comito - Dirigente Regione Calabria Dipartimento Territorio ed Ambiente; Avv. Rosario Vari - Assessore allo Sviluppo Economico ed agli Attrattori

Culturali della Regione Calabria. **Conclusioni:** Edoardo Zanchini - Vicepresidente Legambiente Nazionale. ●

SALDI 2022, TREND NEGATIVO IL FATTURATO CALA FINO AL 50%

LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE DI CONFESERCENTI REGGIO CALABRIA

di **CLAUDIO ALOISIO**

Purtroppo eravamo stati buoni profeti annunciando già a fine dicembre che i risultati sfavorevoli delle vendite natalizie, facevano presagire che anche i saldi avrebbero registrato un trend negativo.

A una decina di giorni dall'inizio degli sconti possiamo valutare i primi dati parziali che ci consegnano un quadro a tinte fosche per il commercio metropolitano.

La situazione, se possibile, è ulteriormente peggiorata rispetto al periodo festivo con cali di fatturato consistenti e generalizzati che arrivano, per alcune attività, fino al 50% rispetto allo stesso periodo del 2019 il quale, è bene ricordarlo, pur senza il covid era già stato un "annus horribilis" per il tessuto economico provinciale tanto da spingerci, al tempo, a richiedere all'Amministrazione Comunale un tavolo d'emergenza per il commercio e i servizi. E malauguratamente, stante il costante peggioramento della situazione sanitaria, all'orizzonte non si vede alcun margine di miglio-

calzature, di borse e accessori, di articoli sportivi, ma non va sicuramente meglio agli altri, dalle gioiellerie, alle profumerie, dagli articoli da regalo a quelli tecnologici passando per i pubblici esercizi: bar, ristoranti, pizzerie, sale ricevimenti.

Non c'è settore commerciale che non stia risentendo di questa contrazione dei consumi. Non stanno attraversando un bel momento neanche le aziende produttrici presenti nel nostro territorio, soprattutto nell'ambito agroalimentare, che subiscono anch'esse a cascata gli effetti deleteri di questo preoccupante momento.

Finanche il comparto della vendita alimentare al dettaglio, quello che ha di meno subito gli effetti della crisi indotta dalla pandemia e che, anzi, aveva riscontrato crescite consistenti proprio nei peggiori momenti caratterizzati dal lockdown, deve arrendersi a questa brusca frenata della spesa.

La verità è che l'Italia, al momento, è in una sorta di "auto lockdown" e la nostra Città Metropolitana non fa

eccezione.

L'aumento esponenziale dei contagi genera una comprensibile paura e molte persone limitano al minimo indispensabile le uscite e la frequentazione di luoghi dove si potrebbe

creare anche il più piccolo degli assembramenti. A questo aggiungiamo le migliaia di cittadini in quarantena perché contagiati o per aver avuto contatti stretti con parenti o amici positivi, la normale ritrosia alla spesa in momenti di crisi, la sospensione, di fatto, dei sostegni governativi, la ripartenza a spron battuto della macchina tributaria e l'aumento esorbitante delle bollette e dei carburanti

ed ecco, insieme, tutti gli elementi che hanno creato una "tempesta perfetta", ancor più violenta dalle nostre latitudini, all'interno della quale con imbarcazioni già abbondantemente danneggiate e rattoppate alla bell'e meglio, le imprese devono

tentare di rimanere a galla senza poter seguire alcuna rotta ma stando solo attente a non affondare definitivamente. Sia ben chiaro che l'Esecutivo non può esimersi, sol perché ha lasciato le attività commerciali e produttive aperte, dal prendere atto di una situazione che, per alcuni versi, è ancor più drammatica del periodo di lockdown dove, quantomeno, era stata attivata una "bolla protettiva" che aveva congelato la gran parte delle spese consentendo agli imprenditori di aspettare, con grandi sacrifici ed enormi perdite anche in quel caso, sia chiaro, la fine della prima emergenza.

Oggi siamo nel pieno di un'altra emergenza, l'ennesima, e pensare di voler tornare alla normalità senza mettere in campo ulteriori ed incisive misure di sostegno alle imprese, prolungando al contempo quelle esistenti, non solo è irrealistico ma dimostra come la politica continui a non comprendere la gravità di una situazione che, soprattutto nelle zone più disagiate e in difficoltà come la nostra, rischia di deflagrare definitivamente causando danni incalcolabili e irreversibili. ●



Claudio Aloisio



ramento che possa far sperare in una pur minima ripresa, quantomeno nell'immediato.

Nessuno è rimasto immune dall'attuale "contagio" economico. Vanno male i negozi di abbigliamento, di

Infrastrutture in Calabria

Alta Velocità, Codici Campania chiede di potenziare la linea esistente della Salerno-Reggio Calabria



Il segretario regionale di Codici Campania e Commissario di Codici Basilicata, Giuseppe Ambrosio, ha dato parere negativo al nuovo tracciato dell'alta velocità SA-RC, ribadendo che l'unico progetto realizzabile è il potenziamento della linea esistente. In una nota indirizzata a tutti i referenti istituzionali, infatti, l'Associazione ha espresso le proprie perplessità, candidandosi a essere «protagonista della procedura di dibattito pubblico appena varata». «Il mancato coinvolgimento delle associazioni dei consumatori su quest'opera strategica per il Mezzogiorno - ha detto Ambrosio - è stato un grave errore. Per realizzare una buona infrastruttura occorre ascoltare le ragioni di chi poi dovrà fruirne. L'audizione della commissaria Fiorani è stata molto utile, ha finalmente ufficializzato gli indirizzi del progetto; adesso abbiamo gli elementi per fare tutte le valutazioni e prendere in esame eventuali azioni da intraprendere. Diciamo chiaramente che riteniamo irragionevole aprire il cantiere di una nuova linea alta velocità Salerno-Reggio Calabria

con la consapevolezza che nei tempi dettati dalla UE e con le risorse finanziarie disponibili non sarà possibile completare neanche il primo lotto Battipaglia-Praia».

«Dall'audizione della Fiorani - ha spiegato - traspare qual è il vero obiettivo, realizzare la linea alta velocità fino a Potenza. In sede di audizione, la stessa Commissaria ha evidenziato che nei termini previsti dal PNRR sarà ultimato il solo sub-lotto 1a, da Battipaglia a Romagnano, ossia appena 40 km sui 445 necessari per raggiungere Reggio Calabria. La

linea alta velocità Salerno-Reggio Calabria non deve essere una chimera, né un cantiere interminabile, deve essere un'infrastruttura che in pochi anni diventi fruibile per gli utenti, in modo da consentire di raggiungere in treno più velocemente la Calabria e la Sicilia». «Il progetto della Fiorani - ha proseguito - rischia di restare una cattedrale nel deserto, per tali ragioni lo impugneremo nelle sedi comunitarie, in quanto disattende la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1692/96. L'Europa ha detto: potenziate la linea esistente; l'Italia vuole fare una linea diversa. Questa cosa, secondo noi, è illegittima, oltre che sbagliata». Infatti, l'unico progetto di alta velocità realizza-



bile tra Salerno e Reggio Calabria è quello di potenziare la linea esistente, come deciso dalla in Europa in sede di definizione della normativa per lo sviluppo della rete transeuropea. L'articolo 10 della Decisione n.1692/96 del 23 luglio 1996 del Parlamento Europeo e del Consiglio ha stabilito quali sono le due tipologie di rete ferroviaria alta velocità: linee costruite per l'alta velocità; linee ristrutturate per l'alta velocità. Nella sezione 3.8 dell'allegato I della Decisione 1692/96 è stabilito che la linea alta velocità Salerno-Reggio Calabria

deve essere realizzata mediante l'adeguamento di quella esistente, pertanto non attraverso la realizzazione di una nuova infrastruttura bensì ristrutturando e potenziando quella esistente.

«Codici, come associazione nazionale dei consumatori che aderisce al BEUC - Bureau Européen des Unions de Consommateurs (Ufficio europeo delle unioni dei consumatori) - si legge in una nota - è pronta ad impugnare in Europa un eventuale progetto di nuova linea alta velocità Salerno-Reggio Calabria, che disattenda la Decisione n.1692/96. Per

portare avanti questa iniziativa l'associazione ha costituito un gruppo di lavoro ad hoc, coordinato dal Consigliere delegato di Codici Cilento Pasquale Abignano». «Contiamo di acquisire il sostegno degli enti locali del Cilento, della Calabria e della Sicilia, che intendono sostenere le ragioni dei consumatori e utenti del servizio ferroviario Salerno-Reggio Calabria ha detto ancora

Ambrosio -. Attenzione, ciò non vuol dire negare che anche le aree interne della Basilicata meritino un miglioramento dei collegamenti ferroviari, tutt'altro. Ricordiamo però che esiste la linea Salerno - Potenza - Taranto che attualmente è già percorsa dai Frecciarossa, sulla quale si potrebbero concentrare altre risorse per il suo potenziamento. Ed inoltre ricordiamo che con il nuovo tracciato della Salerno - Reggio verrebbe escluso il principale centro turistico della Basilicata, ovvero Maratea». ●

 Dal mondo

LA CALABRIA CHE SI INDOSSA

CASA CALABRIA INTERNATIONAL OMAGGIA LA SUA TERRA CON UNA COLLANA REALIZZATA DA ARTIGIANI CALABRESI



La collana esposta a Toronto

Casa Calabria International rende omaggio alla sua Terra con una collana realizzata dalle sapienti mani di artigiani calabresi. L'idea e il disegno sono stati realizzati da CucCala Luxury, lavorati dal maestro orafo Francesco Barone e impreziositi dai tessuti della ginestra e della seta dal maestro tessile Vincenzo Bossio. Il

prezioso gioiello, attualmente esposto in una gioielleria del centro di Toronto, prossimamente verrà ammirata anche a Rio de Janeiro, in Brasile, a Mar de Plata, in Argentina, e a Melbourne, in Australia. Il messaggio è forte e dirompente: la Calabria rappresenta l'identità, le radici e l'orgoglio di tutti quei calabresi sparsi in

ogni parte del mondo. Questo gioiello è molto di più di un oggetto: trasforma la Calabria in un codice di comunicazione dalla bellezza ipnotica, evocatrice di desiderio. La vera magia risiede nella sua storia, rappresentata dal lavoro dei nostri artigiani che lo modellano e dall'eleganza di chi riesce a indossarlo con naturalezza.

DA BRUXELLES A RENDE: ARRIVA IN CALABRIA IL CONCORSO DEDICATO AI MIGLIORI VINI ROSSI E BIANCHI DEL MONDO

LA PRESTIGIOSA KERMESSE "CELEBRERÀ" LA SUA 29ESIMA EDIZIONE NELLA «CULLA DELLA VITICULTURA»

Dal 19 al 22 maggio, la città di Rende ospiterà il Concours mondial de Bruxelles, la competizione enologica internazionale di riferimento, che vede ogni anno arrivare vini da numerosi Paesi produttori del mondo. Obiettivo del concorso, giunto alla 29esima edizione, è quella di «offrire ai consumatori - si legge sul sito - una garanzia: distinguere vini d'ineccepibile qualità, veri e propri piaceri di consumo e di degustazione provenienti dai 4 angoli del mondo, per tutte le gamme di prezzo». Si

tratta, per la Calabria, di un'occasione importante, dato che arriveranno nella città di Rende oltre 300 giudici internazionali chiamati a valutare 10.000 vini provenienti da 46 differenti paesi.

La manifestazione sarà presentata giovedì 20 alle 11 al Museo del Presente, a cui parteciperanno i rappresentanti della Regione Calabria, dell'Arsac, della città di Rende e Cosenza. Sarà presente, inoltre, anche il presidente del Concours Mondial de Bruxelles, Baudouin Havaux. ●

